Conto Corrente colla Posta

Venerdì 3 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però *prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 3

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Col 6 gennaio corrente si chiudono gli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas,,** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

La Corte e il ministro borghese

QUELLO CHE DICONO "TEMPO,, E "AVANTI!,,

Le fortificazioni contro Palmanova

Abbiamo già manifestato lealmente il nostro compiacimento per la nomina del ministro borghese che viene ad assecondare i voti della democrazia.

Ora leggiamo su giornali serii ed autorevoli, che ci sarebbe un retroscena da noi neppur *lontanamente* supposto.

Diamo senza commenti la corrispondenza di Leonida Bissolati al *Tempo*:

«Abbiamo avuto un' intervista con un deputato del gruppo che si occupa con passione delle cose militari, sul colpo di *scena* della sostituzione del ministro della guerra.

«Il nostro interlocutore ci ha confermato che il colpo di scena era preparato da tempo e desiderato nelle sfere di Corte. Il suo significato dovrebbe esser quello di un decisivo sviluppo di solleciti armamenti.

«In alto luogo si è sempre turbati del continuo *rinforzarsi dell'Austria* ai nostri confini. Si citano fatti impressionanti: ventiquattro mila uomini portati a svernare senza alcuna necessità chiara ai confini; l'avanzata del campo militare a Innsbruk e a Trento; il guarnimento intensificato dei forti dietro Palmanova. — Cose note, ma il cui perseverante incremento dà preoccupazione.

«Se si vuol contrapporre opere ad opere, difese a difese, occorrono milioni e milioni. Nessun militare poteva avere l'autorità di chiederli, senza sentirsi rispondere: «Come avete impiegato i fondi ingenti che il Paese vi ha dato?».

«Un borghese, invece, è un'altra cosa; egli è un iniziatore contro cui non si possono elevare eccezioni pregiudiziali. Egli apparre come il meglio adatto per far fronte ad una situazione che è dal punto di vista militare, se non dal punto di vista diplomatico, minacciosa.

«Inoltre il Re vede volentieri un ringiovanirsi degli alti gradi e uffici dell'esercito.

«La legge sui limiti di età è una forza automatica con tutte le cecità relative. Noi siamo qui ad aspettare che Saletta, capo di Stato Maggiore, raggiunga il limite d'età per andarsene, mentre ognuno sa che i suoi limiti di forza utilizzabile erano da lungo tempo varcati.

«Quello che è certo — *concludeva* il nostro interlocutore deputato militarista — è che la nomina del Casana ottimamente accolta dalla Corte, dal Parlamento e dall'esercito, prelude ad un programma nuovo militare e ad un mutamento nelle alte sfere dell'esercito».

×

Sylva Viviani ricorda nell'*Avanti!* di aver più volte scritto che la nomina di un ministro borghese della guerra avrebbe avuto il significato di essere un altro passo verso l'istituzione del gabinetto militare del re. Il primo passo — dice in sostanza Viviani — fu fatto nel 1903 dal ministro Ottolenghi coll'affidare al generale Saletta la direzione dell'istruzione militare: il secondo passo fu fatto dall'on. Sonnino concedendo al Saletta più larghe attribuzioni, che non vennero però mai completamente applicate; anzi il Saletta, impermalitosi, restò tanto tempo lontano dal Comando del Corpo di stato-maggiore... per malattia. Il passo decisivo potrebbe essere costituito dalla nomina del Casana: il Casana sarebbe un *mezzo ministro*, alla tedesca; a lui il bilancio e l'amministrazione, al Saletta la disciplina, l'organizzazione e l'istruzione.

Dipendendo il Saletta direttamente dal re, il colpo è presto fatto, come in Germania!

E' una questione costituzionale che andava risolta diversamente: la zampa della Corte, conclude il Viviani, è evidente.

LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE

E LE LINEE FERROVIARIE

Il *Giornale dei LL PP.* occupandosi della *nomina* dell'on Casana a ministro della guerra osserva che il nuovo ministro dovrebbe occuparsi subito del grave argomento del problema ferroviario militare, il quale è tutt'altro che risolto, e non può più procrastinarsi specie per quanto si riferisce alla rete del Veneto.

Il giornale citato afferma che con la *spesa di un centinaio di milioni* impiegati nell'ampliamento e miglioramento di quella rete ferroviaria, si raggiungerebbe il notevolissimo risultato di compiere la nostra mobilitazione in caso di guerra in una settimana di meno di quanto non possa farsi nello stato attuale delle cose.

L'Austria, nella ipotesi di una guerra, si *troverebbe oggi assai* più sollecitamente di noi con tutti i suoi Corpi di armata mobilitati e radunati sulla frontiera del Tirolo e su quella della Pontebba (basso Isonzo). Noi, pel fatto essenzialmente della poca potenzialità della nostra rete ferroviaria ad est nell'Adige, non possiamo trovarci a nostra volta col grosso dell'Esercito in *immediata vicinanza della frontiera*. Di qui la grave conseguenza delle provincie orientali del Veneto, Udine e Belluno, scoperte, cioè non coperte dal grosso delle nostre forze.

Preoccupato dell'argomento della difesa nazionale, che fu sollevato in Parlamento e che il generale Viganò ebbe il grave torto di trattare con una *fenomenale disinvoltura, dando con* reticenti sottintesi delle assicurazioni che non potranno trovare riscontro nella realtà se non quando il problema ferroviario sarà stato risolto, il *Giornale dei LL. PP.* invita il senatore Casana a voler provvedere subito a questo grave stato di cose.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA

Il Consiglio dei ministri su proposta dell'on. Rava ha nominato il comm. Camillo Corradini a direttore generale dell' istruzione primaria.

Le stragi del colera in Arabia

Dal 13 dicembre alla Mecca a Medina, a Jambo, a Gedda e al lazzaretto di Ebon Saad, si sono constatati 505 casi di colera, e, si dice, 417 decessi.

Per il riposo notturno dei lavoranti fornai

Uno sciopero di protesta contro il Senato

In seguito al rinvio fatto dal Senato della legge sull'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai, il Comitato della Federazione nazionale dei panattieri radunato alla Camera del lavoro votò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Il Comitato* centrale della Federazione nazionale dell'Arte Bianca protesta contro il voto del Senato col quale viene rinviata la discussione sul progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno già approvato dalla Camera; si pone all'opera per accordarsi con tutte le sezioni federate onde preparare lo sciopero generale qualora alla ripresa dei lavori parlamentari il Senato respinga il progetto di legge oppure vi introduca delle disposizioni reazionarie in modo da togliere efficacia alla riforma».

D'ANNUNZIO E DIO

La prima rappresentazione della «Nave» il nuovissimo dramma di Gabriele d'*Annunzio* è *definitivamente* fissata per il 9 corrente. Il Poeta, nell'edizione della tragedia che sarà pubblicata dalla casa Treves all' indomani della prima rappresentazione, ha scritto una dedica diretta semplicemente a Dio!

Il brigantaggio in Sardegna

Una pattuglia composta del brigadiere De Tomatis e del carabiniere Mura, perlustrando le campagne di Tula (circondario di Ozieri) si scontrò casualmente col temuto latitante Paolo Antonio Spano da Chiaramonti, che era accompagnato da un altro individuo.

Avuta dai carabinieri la richiesta della licenza dell' arma, il latitante esplose due fucilate.

Il brigadiere colpito al petto cadde morente; in quella il carabiniere gravemente ferito al fianco rispose facendo fuoco. Il compagno del latitante fu arrestato. La notizia dell'efferato omicidio desta profondo dolore e indignazione. Si spera di salvare il ferito e si preparano solenni funerali al brigadiere vittima del dovere.

Francia e Germania Inghilterra e Russia

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che, intervistato sulle relazioni internazionali, Cambon, ambasciatore di Frncia a Berlino, ha detto:

«A mio parere non vi è alcuna ragione per non essere ottimisti. La Francia e la Germania sono destinate a riavvicinarsi per il loro sviluppo politico e per contribuire coi loro progresso alla civiltà».

×

L'ambasciata inglese a Pietroburgo ha parlato, al pranzo annuale del *nuovo club inglese, sull'orientamento* ddll'accordo anglo-russo e ha detto che esso si fonda sulla base di un accordo duraturo per i due paesi industrialmente e commercialmente.

Cronache provinciali

Pradamano

Visita al Presidente dell'Operaia

2. — Ieri il Consiglio della nostra Società *operaia composto dai signori* Tami Giuseppe, Celestino Giuseppe, De Marco Luigi, Burco Luigi, Patocco Enrico e Patocco Giovanni si recarono a far visita di capodanno al loro amato Presidente dott. Luigi Camurri.

Accolti da lui e dalla sua signora con la massima cortesia, venne loro offerto un rinfresco, come segno di *aggradimento per il gentile pensiero*

Non mancarono i discorsi ed i brindisi di occasione; fra questi, notiamo quello del consigliere Tami Giuseppe, inspirato a sentimenti di cordialità e fratellanza operaia; parlò inoltre il vice-presidente Celestino. Risposero con gentili parole, ringraziando, il d.r Camurri e la sua gentil signora

A *titolo d'onore ricordiamo* che dall'epoca in cui il dott. Camurri occupa tale carica la Società continua a progredire sempre più. Esempio questo da imitarsi.

Rivignano

Un po' di statistica

2. — *(Frigio)*. La popolazione a *primo gennaio corr.* ascende a 4475 abitanti. Durante il 1907 vi furono 179 nascite e 95 morti dentro e fuori il territorio comunale, 6 natimorti, 33 matrimoni; emigrarono 71 ed immigrarono 37 persone.

Si ebbero in complesso 328 casi di malattie infettive, predominandovi il morbillo.

Il *Consiglio comunale* si riunì dodici volte e la Giunta 17, trattando complessivamente 173 oggetti.

Il conciliatore tenne 42 udienze, e le cause presentate furono 185, di cui decise con sentenza 34; licenze per rilascio di beni immobili 86, consigli di famiglia 3, di tutela uno.

Tricesimo

Concerto di beneficenza

1 — Al concerto di beneficenza svolto questa sera dalla banda della S. O. nella Stella d'oro, accorse un pubblico eletto e numeroso. Il corpo bandistico diretto dall'egregio maestro A. Pignoni si fece onore e venne fatto segno a frequenti applausi. Tutti i pezzi furono eseguiti *in modo ammirabile*, specialmente la fantasia «Torniamo all'antico» del Manente della quale ebbe campo di far ammirare la propria valentia il primo clarino Attilio Pignoni.

Negl'intermezzi il signor Raimondo Vendramini con gentilezza squisita ci fece gustare le migliori produzioni di un eccellente grammofono.

L'incasso fu soddisfacente e tale da assicurare un buon margine alla beneficenza. Giunga pertanto una lode meritata ai filarmonici ed al loro maestro nonchè al sig. Mondo per le belle audizioni del suo ottimo grammofono.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

VIVA PREGHIERA

rivolgiamo ai nostri vecchi e fedeli Abbonati di rinnovare con la maggior possibile *sollecitudine; e ciò per agevolare* il lavoro dell'Amministrazione e per evitare possibili interruzioni nella spedizione del Giornale.

Un' idea destinata a trionfare

BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

Il 13 marzo 1905 una eletta gentildonna, la signora Clara Archivolti Cavalieri, lanciava da Ferrara alle donne d'Italia questo appello:

«*Avete mai pensato, sentendo* parlare d'istruzione obbligatoria, come sia insufficiente combattere l'analfabetismo, quando ai fanciulli, che apprendono la lettura nella scuola, manca la possibilità di procurarsi buoni libri che fecondino gli insegnamenti ricevuti?

«Nel rientrare in iscuola dopo le vacanze, i più hanno perduto parte di *quanto avevano imparato; gli altri*, dotati di maggiore svegliatezza, hanno guastata la mente con letture di giornali e brani di periodici, qua e là rinvenuti, dove non trovarono pascolo che nelle narrazioni di scioperi, rubamenti, suicidi.

«E' dunque necessario procurare a tutti i fanciulli che imparano a leg*gere, libri buoni, libri adatti* alla loro età e alla loro intelligenza, libri che portino loro un raggio di luce, un'ora di distrazione, che facciano brillare di piacere i loro occhi, battere di un palpito gentile il loro cuore.

«Numerosissime sono ormai le scuole elementari nel regno ed a molte migliaia ascendono i fanciulli che non *sanno leggere*.

«Fondare biblioteche municipali-elementari sarebbe una ingente spesa, forse una utopia irrealizzabile; ma perchè ogni maestro o maestra non potrebbe avere uno scaffale con buoni volumi da prestare nei giorni di vacanza a coloro che amanti della lettura ne potessero godere o far godere *le loro famiglie*?

«Questo, a me pare, porterebbe un vantaggio incalcolabile nella coltura popolare e nella moralità dei fanciulli, contribuirebbe alla loro felicità, sveglierebbe la loro intelligenza, aprirebbe un più vasto orizzonte ai loro sguardi. A questo risultato arriveremo con levissima spesa, con un po' di buon cuore e di generosità per parte dei giovanetti dele famiglie agiate, con un po' di sacrificio e di attività da parte di una Commissione di signore e signorine.

«Questa Commissione si occuperà di promuovere una sottoscrizione cittadina che per la tenuità del contributo dovrà essere popolare e si rivolgerà *ai giovanetti che posseggono libri educativi* e dilettevoli dei quali più non si servono o per l'età maggiore o perchè già letti, onde vogliano regalarli al Comitato stesso, il quale li raccoglierà, ne rilascierà ricevuta, pubblicherà sui giornali cittadini i nomi dei donatori, timbrerà i libri per renderli invendibili, ne farà degli *elenchi e porrà in ogni classe dalla* terza in poi uno scaffaletto con non meno di 25 volumi, perchè i maestri e le maestre possano distribuirli ai loro piccoli alunni.

«Oltrechè ai privati, le richieste si rivolgeranno alle librerie, agli editori, ed in breve ogni scuola cittadina, ogni villaggio avrà la piccola e gaia libreria per *i ragazzi, formata per* la maggior parte con quegli stessi libri, che procurarono gioia e distrazione ai nostri figli, e che oggi esciranno dai

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Il mistero del pittore

—(NOVELLA)—

Una notte illune, ma chiara. La terrazza biancheggiava fugacemente nella penombra, sulla terrazza le due donne erano sole, distese su poltroncine uguali, le vesti sciolte e candide, nella luce dubbia.

Un cielo oscuro, solcato mirabilmente dai piccoli innumerevoli astri che formano la via lattea: scintillanti, palpitanti le sette stelle d'Orione, tremante Venere del suo palpito misterioso, fremente, diffusa la chioma di Berenice, mentre un'aureola rossigna, in fondo, annunziava il levarsi di Marte. In alto gli occhi delle due solitarie, non in alto, forse, i cuori.

Anni prima il caso aveva riunito le due creature profondamente diverse che s'intendevano in un modo meraviglioso, ma non s'amavano, poichè l'amicizia femminile raramente esiste. Pure, gli altri, quelli che erano loro vicini, credevano si volessero bene, esse sole sapevano che malgrado la vita fraterna vissuta assieme da anni, questo affetto non esisteva.

Da una parte il bisogno d'una confidente sicura, intelligente, spregiudicata per tutte le pazzie, per tutte le avventure, per tutti gli errori e i dolori della sua vita; dall'altra un bisogno smanioso di frugare in fondo alle anime che la faceva apparire la più paziente ascoltatrice e la più indulgente.

Nella prima un fondo oscuro di perfidia, di tradimento; dall'altra la seduzione che aveva per lei questa possibile perfidia, questo probabile tradimento; e il fascino di quelle confessioni brutali ma così vere a cui l'ironia della natura intelligente sforzante con l'umorismo di suoi stessi sentimenti, toglieva ogni volgarità; e il coraggio contro i dolori della vita ch'ella beveva da quelle labbra che le avevano tanto mentito ma di cui, per uno strano pervertimento, le piaceva la menzogna.

Sole, come tante volte in ore liete e tristi, le due donne che avevano comune l'anima sdegnosa e il breve sorriso ironico.

Colei che era abituata ad ascoltare, s'alzò ad un tratto, fece due o tre passi verso la campagna, parve un'ombra nell'ombra. Ed uscì improvvisamente dal suo silenzio, per chiedere:

— T'ho mai parlato di Mario Viani, il pittore?

— Mai.

— Non volevo farlo. Tu...

— Io?...

— Del resto sarebbe stato inutile, — soggiunse subito la prima — Quello là, no.

— Ma.... che cosa?

— Lo sai bene...

— E poi? — chiese l'altra senza offendersi.

— Poi, nulla. Ma questa sera sento il bisogno di parlarti di quest'uomo. Vuoi?

— Sì.

— Bene, io conobbi Viani due anni fa, in una città a me nota, ma che per lui, soltanto per lui, mi sta impressa meravigliosamente nella memoria, col suo mare azzurro delle volte, delle volte grigio, quasi verdognolo, con le sue case bianche, le sue strade dritte aventi per un unico pregio una posizione incantevole. Credo di avere guardato tutto con altri occhi, con occhi nuovi, dopo avere conosciuto quell'uomo. Tu non ne sapesti nulla, eri lontana e credevi me, preoccupata di ben altri sentimenti. Invece, credimi, mai nessuna persona al mondo mi fece un'impressione così profonda, tanto che i primi giorni della nostra conoscenza, io non era capace di parlare, di pensare ad altro che a quello che egli mi aveva detto, come se al mio intelletto fosse stato chiuso un nuovo orizzonte infinitamente vasto, come se ogni sua parola corrispondesse a qualche mia segreta e non definita aspirazione, e ch'egli la definisse, la rivelasse a me stessa. Perchè? non lo so.

(continua)

loro ripostigli a portare gioia o distrazione ai figli del popolo.

«Chi sa che talvolta una bella voce di giovinetta leggendo una storia dilettevole non trattenga qualche istante di più, attorno al focolare domestico, qualche disutile e non faccia sorgere un sorriso su qualche fronte corrugata di vecchio o di malato, non faccia nascere la speranza in qualche giovane cuore affranto, sviluppare un raggio d'intelligenza, un palpito buono in qualche mente assopita!

«Se, mercè l'operosità *ed il buon volere* del Comitato e la cooperazione di quanti vorranno interessarsene, questa istituzione potrà essere diffusa in ogni *angolo* d'Italia, il *vantaggio* che col tempo ne risentirà la coltura popolare non sarà lieve, e, se fra i libri che verranno offerti al nostro Comitato *ve ne saranno alcuni troppo elevati*, per le menti tenerelle, delle quali vogliamo occuparci, neppure questi andranno perduti ed a fin d'anno li *offriremo* alle biblioteche pubbliche inspirate a scopo filantropico.

«Il Comitato fondatore si costituirà a Ferrara, da qui si dirameranno le circolari anche in altre città d'Italia e si formeranno altri Comitati; perchè l'istituzione, per recare vero vantaggio, deve essere non regionale, ma nazionale».

×

Sono trascorsi poco più di due anni e già l'idea ha trovato entusiastici fautori in varie parti d'*Italia*. Il buon seme non è caduto invano e ne sono germogliati degni propositi e ispirate cooperazioni. Alla iniziativa tutti i giornali più importati, *senza distinzione* di parte, ebbero a parlare, mentre il Comitato provvisorio istituitosi in Ferrara fondava le prime Bibliotechine gratuite e *incoraggiava con consigli* e suggerimenti tutti quei generosi che si adoperavano qua e là a difendere l'idea.

Autorevole adesione e ambito plauso *furono manifestati da uomini* di Stato, da associazioni professionali e prima fra tutte dalla Unione Magistrale Nazionale, da raguardevoli istituti, quali la cassa nazionale di previdenza, da illustri dame, da scrittori e da artisti, da filantropi e da editori. La regina Elena offerse all'iniziativa il suo patronato e l'idea potè così trovare gli appoggi più larghi e desiderati.

Oltre al Comitato di Ferrara hanno già principiato a funzionare lodevolmente quelli di S. Remo, Livorno, Torino, Bologna, Pisa, Spezia, Padova, Schio e S. Vito al Tagliamento.

In molti altri centri piccoli e grandi si stanno formando i Comitati; in ogni parte i maestri plaudono con entusiasmo all'idea e infondono negli scolaretti il nuovo amore per la lettura. In Torino s'è addirittura costituito un *Consorzio provinciale* (Via Mercanti 12) per promuovere ed aiutare la formazione di Bibliotechine gratuite per le scuole elementari della Provincia, e di esso fanno parte oltre all'Amministrazione provinciale, il Municipio di Torino, la Cassa di risparmio, il Comizio agrario del Circondario, il Sindacato agricolo, varie opere pie ed educative e tutti i soci promotori ed aderenti.

Si provvedono così della bibliotechina gratuita 443 Comuni, ed ogni paesetto va a gara per provvedere ogni scuola del suo piccolo scaffale con una buona scelta di adatti libri.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Campoformido

Moria nel pollame

2. — *Domenica fu qui e nella frazione* di Bressa il dott. Umberto Selan veterinario di Udine a tenere la sua terza conferenza sul modo di combattere l'attuale *moria del* pollame, «colera oviario», che infesta i cortili di tutto il vasto Comune di Campoformido arrecando notevolissimi danni economici. Basti dirvi che il 50 0/0 circa dei pollai venne quasi letteralmente distrutto. La Prefettura venuta a notizia della grave epizoozia interessò il Comune a provvedere per l'applicazione di quei mezzi profilattici suggeriti dal caso. Il Comune quindi fece bene invitando un sanitario a studiarvi la malattia ed a consigliare i mezzi di polizia sanitaria i quali possono così riassumersi secondo quanto ebbe a dire l'egregio dott. U. Selan: disinfezione accurata dei pollai; isolamento degli ammalati e sospetti; clausura dei sani per almeno un mese e mezzo nei pollai disinfettati.

Trattandosi di una malattia infettiva che ha preso larga base e di animali i quali facilmente sfuggono ad una scrupolosa sorveglianza, sarà un po' difficile ottenere la completa applicazione dei mezzi suggeriti; ma si spera nella buona disposizione degli allevatori e nel fermo proposito da parte dell'Autorità comunale di spegnere l'epizoozia. Epizoozia probabilmente importata dai Comuni limitrofi nei quali regna da parecchio tempo: e verso tali Comuni la Prefettura farebbe ottima cosa esigendo si compia quanto fa ora lodevolmente il nostro Comune.

Buia

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità:

Egregio sig. Direttore,

Vorrà usarmi la cortesia di inserire, domani, nel suo pregiato giornale, il presente comunicato:

Nella corrispondenza da Buia, sul numero di ieri, *si fa cenno di gravi* risultanze a carico della Giunta nonchè dell'ufficio comunale e si pubblica una parte di una relazione prefettizia che riguarda esclusivamente la Giunta.

Lascio all'onorevole Giunta, che è una emanazione del paese, il compito di rispondere all'invito prefettizio facendo presente che di queste lotte intestine non mi sono occupato nè preoccupato mai e tanto meno oggi, alla vigilia di assumere un ufficio meno faticoso e più indipendente.

Di fronte però ad una corrispondenza che accenna a gravi risultanze a carico dell'ufficio e che può fuori del Comune, dar giustamente ragione a giudizi poco favorevoli a mio riguardo, debbo uscire dal mio abituale riserbo e mi affretto subito a dichiarare in modo formale ed esplicito che la dichiarazione fatta dal corrispondente per quanto riguarda l'ufficio, è contraria a verità.

Nessun grave addebito a carico di esso è contenuto nella relazione che provocata per ispezionare l'ufficio del Comune, si è convertita in un invito alla Giunta a far trattare dal Consiglio alcuni atti di amministrazione tuttora pendenti; l'ufficio comunale fu trovato in piena regola ed al corrente, e questo mi basta.

Faccio perciò formale invito al corrispondente di Buia, a voler subito dichiarare quali siano queste gravi risultanze di cui fa cenno nella sua corrispondenza.

Nella lotta sopra tutto e sopra tutti, la verità è la lealtà; lo spirito di combattimento non deve far velo alla ragione in modo da perdere la chiara percezione della realtà. Dato poi il mio temperamento, non è tanto facile che mi si possa coinvolgere o travolgere dalle varie correnti in lotta fra loro; io sono sempre lassù al mio posto; al di sopra dei vari campanili che si commuovono, così saltuariamente, secondo il vento che spira, tanto per far conoscere la loro presenza.

Frangar, non flectar, è il mio motto.

Il guanto è gettato: lo raccolga lo scrittore del *Paese* assumendo la paternità dei propri articoli di cronaca.

Grazie, sig. Direttore, dell'ospitalità, e mi creda

Devotissimo

Dottor LUIGI MARCHETTI

Segretario del Comune di Buia.

31 Dicembre 1907.

Venzone

Una lieta serata

2. — La giornata di capo d'anno non poteva chiudersi in modo migliore: il 1908 fu incominciato con un'opera buona. Intendo alludere alla seconda recita che i nostri bravi dilettanti hanno voluto dare pro Patronato scolastico.

Il pubblico ha risposto all'appello accorrendo numerosissimo; la sala Di Bernardo non poteva contenere una persona di più.

Il programma della serata era quello dato in precedenza e poichè alla prima recita non ho assistito, il mio giudizio riguarda quella di ieri sera.

«La sorella del cieco» è indubbiamente un grazioso e commovente lavoso e da tutti i dilettanti la parte fu *sostenuta con* spigliatezza. *Solo* nel primo atto, mi perdonino l'osservazione, parve un po' troppo affrettata la recitazione.

Gli altri due atti invece egregiamente. Bravissime le signorine Bidinost e Di Bernardo; inarrivabile Nardin Pascoli nella parte di cieco che ha punti così *toccanti*, bene il Bresciani e il Fornera, ottimamente il maestro Guerrini ed il signor De Anna.

Nella recitazione del monologo «La vedetta garibaldina» il maestro Guerrini fu per me una rivelazione. Si comprende subito che son per lui le parti passionali nelle quali occorre trasfondere il cuore e l'investirsi così da avvincere l'uditorio

Per questo il pubblico lo fece segno a meritatissimi applausi

La brillantissime commedia «Il diavoletto» si svolse fra la ilarità generale, poichè ebbe un'interpretazione che io affermo superiore ad ogni elogio.

Che scorpacciata di risa santo Iddio! Ah quel Sempronio sotto il cui antidiluviano pastrano ed il cilindro capace di un decalitro di granoturco si nascondeva quella *macia* di sior Chechi De Anna! Come fu irresistibile nella sua comicità... Davvero non avrei mai sospettato in lui un «brillante» così... brillante. Bravo.

E quella furbona di Veronica? E la signora Costanza?

Le interpreti signorine Di Bernardo e Lucia Sivilotti hanno affrontato il panico che produce il pubblico con una sicurezza, una scioltezza di recitazione e di movimenti che non sopportano critiche.

Inutile parlare della signorina Ida Bidinost: essa *creò* veramente il personaggio di «Cesarina» tanto fu il brio, la *verve* inesauribile che vi profuse.

Il duetto — mi si passi il termine — fra essa e sior Sempronio, che va a rotoli (*cilindro compreso*) dopo un forzato giro di valzer, vale un Perù ed io, ripensandovi, rido ancora.

Molto, molto bene Nardin Pascoli nella sua parte di innamorato; c'è la stoffa dell'artista in questo giovane.

Una bella serata insomma, in cui tutti si sono divertiti immensamente.

Per domenica si annuncia un nuovo trattenimento. Non occorre essere profeti per prevedere un'altra pienona che dimostrerà il gradimento del pubblico per queste serate e sarà di grande soddisfazione ai bravi dilettanti, tutti cari amici a cui mando un saluto.

Spettatore.

Prato Carnico

Il fallimento della Cassa Rurale

Una sigillatura "monstre,,

«Il 31 dicembre 1907 abbiamo data la notizia che il Tribunale di Tolmezzo aveva dichiarato il fallimento della nostra Cassa rurale di prestiti S. Canciano sorta ad iniziativa del Parroco don Pier Maria Piemonte. Il passivo supera le L. 70 000. Essendo la Cassa costi*tuita in Società Cooperativa*, in nome collettivo ed a responsabilità illimitata, sono coinvolti nel fallimento tutti i duecento e più soci.

«*Il disastro economico, aggiungevamo*, era preveduto giacchè da vario tempo si andava sussurrando che la Cassa navigava in brutte acque; ciò non *ostante, destò, in tutta la Carnia*, grande impressione».

Ora riceviamo la corrispondenza seguente:

2. *(y)* — *Dal giorno* 30 *dicembre* il Pretore di Tolmezzo è fra noi ad apporre i sigilli ai mobili, merci e semoventi dei soci della Cassa Rurale di Prestiti S. Canciano. Essendo la Cassa stessa sorta con le modalità prescritte dagli articoli 105 e seguenti del Codice di C., il fallimento dichiarato dal Tribunale della Società, portò con sè il fallimento di tutti i 205 soci che la componevano, e quindi il Pretore avrà il suo bel daffare a mettere i sigilli a 205 case, e a molti negozi ed esercizi.

Se si tien conto che la popolazione è inferiore ai tre mila abitanti, è facile immaginarsi la desolazione che regna in paese per il provvedimento voluto dalla legge.

Le operazioni procedono fra il pianto delle donne e dei fanciulli e con l'assistenza dei Carabinieri temendosi disordini da parte dei colpiti che sono veramente esasperati.

Tutti imprecano al Parroco Pier-Maria Piemonte, l'iniziatore della Cassa Prestiti.

Dalle frazioni

Ancora sulla dimostrazione in Chiesa

Paderno. Ci scrivono: Vi prego di rettificare la corrispondenza da Paderno ieri pubblicata, in questo senso: la dimostrazione era diretta unicamente contro Don Cantoni ex cappellano dei Rizzi, poichè il nostro popolo teme che *si voglia sostituire* il cappellano Gentilini con lo stesso Cantoni.

PREGHIAMO

i nostri abbonati di provincia che ancora non l'avessero fatto, a rinnovare *subito l'abbonamento* e ciò per evitare un'interruzione nell'invio del giornale. Li preghiamo altresì ad indicarci se desiderano in premio l'orologio oppure la rivista «Varietas». Non occorre avvertire che questi premi sono assolutamente gratuiti. Col 6 gennaio p. v. chiudiamo l'abbonamento con diritto ai premi.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 3 gennaio s. Antero.

Effemeride storica

Un quadro che non ha fatto fortuna — 3 Gennaio 1763. — Un quadro che non ha avuto fortuna si è quello che il friulano pittore Francesco Pavona fece per una chiesa di Bologna, ed al quale attendeva dai primi del gennaio 1763. Veramente egli fu stimato per lavori a pastello (Maniago. *Storia di belle arti friulane* p. 143). Era già in tarda età (nato il 1692, morto il 1777) quando ebbe l'incarico di eseguire un gran quadro rappresentante S. Luigi per la gesuitica chiesa di S. Lucia a Bologna. Eravi, in quella, un dipinto rappresentante S. Luigi. Non *mancavano devoti a far orazioni* ed offerte, portavano sempre candele o fiori, e molti preti forastieri si recavano per le messe. Esposto il nuovo *quadro del Pavona, scrive il gesuita* Padre Alfonso di Maniago, l'altare rimase squallido, senza candele, senza fiori, senza sacerdoti. Non vi era altro rimedio che togliesse «il terribile spauracchio» e rimettere in luogo l'antico quadro. Così infatti si fece e ritornarono all'altare di S. Luigi a Bologna e ceri e fiori... e sacerdoti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

Il crak Stroili - Pasquali

L'adunanza d'ieri

Ieri seguì in Tribunale, nel gabinetto del Giudice delegato avv. Zamparo, la fissata adunanza per la verifica dei crediti del fallimento del Banco Stroili *e Pasquali di Gemona*.

Alla riunione intervennero i membri della Commissione di vigilanza cav. Marina (Direttore della Banca di Udine), cav. *Giacomini* (idem *Banca d' Italia*), sig. Ferruccio Franz.

Naturalmente intervenne anche il curatore avv. Levi e ventisei creditori.

Gl'intervenuti esaminarono 427 domande di riconoscimento di crediti, delle quali, 31 personali per rivalsa dai cav. Stroili e dal dott. Pasquali, e le rimanenti per rivalsa dal Banco.

Furono riconosciute valide 392 domande di crediti esigibili dal Banco, 1 personale dal Pasquali e 15 personali dal cav. Stroili.

Rimase sospeso ogni giudizio sulle rimanenti nell'attesa di ulteriori informazioni, e fu fissata una nuova seduta per la verifica dei crediti al 10 gennaio.

I FORNAI PEL RISPETTO DELLA LEGGE

Abbiamo ieri accennato alla *agitazione manifestatasi* nella classe dei fornai, in seguito alla cocciutaggine di un proprietario di forno, il quale infischiandosi delle contravvenzioni, continua far lavorare di notte.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una assemblea dei lavoranti fornai, per protestare contro il contegno di quel signore.

La discussione riuscì vivace; un gruppo di operai voleva imporre al proprietario contravventore per sistema il rispetto alla legge con mezzi molto persuasivi ed altrettanto energici. Ma il buon senso prevalse e venne nominata una Commissione coll'incarico di far pratiche presso le autorità perchè i procedimenti incoati contro i contravventori abbiano piena e pronta esecuzione.

La Commissione si recò innanzitutto in Municipio, dove l'Ispettore Ragazzoni assicurò che la contravvenzione contro quel proprietario era stata trasmessa al Pretore per il procedimento regolare, e che anzi il Comune aveva incaricato l'avvocato Levi di costituirsi parte civile nel suo interesse.

Qualche operaio allora fece osservare che se le cose fossero andate per le lunghe, data l'esasperazione dei fornai, l'ordine pubblico avrebbe potuto essere compromesso. Al che l'Ispettore Ragazzoni rispose che il Municipio aveva pregato il Pretore di sollecitare la pratica, e che per quello che riguarda l'ordine pubblico, i fornai potevano rivolgersi al Prefetto

La Commissione allora si recò in Prefettura dove venne ricevuta dal cav. Nicoletti, consigliere delegato, il quale, premesso che come autorità politica allo stato attuale delle cose non aveva veste per intervenire, si impegnò a sollecitare l'evasione del procedimento presso il procuratore del Re.

Conferenza di propaganda

Domani sera, in sala Cecchini, s'inizia il ciclo di conferenze di propa*ganda*.

Il socialista Senofonte Entrata, un lavoratore autentico, che deve la sua coltura esclusivamente al proprio buon volere, parlerà sopra un tema che deve interessare assai la classe operaia di Udine e cioè: «il proletariato nella lotta contro il rincaro dei viveri».

Ricordando quanto s'è fatto e s'è detto (ed anche si sta facendo a Udine in argomento) sarà interessante udire il pensiero di questo propagandista in proposito.

Quando verrà applicata la legge sul riposo festivo

Ci giungono continuamente lettere da parte di *proprietari e di agenti*, i quali desiderano di sapere con esattezza la data dell'applicazione della legge sul riposo settimanale nel commercio

Come ieri abbiamo annunciato, la Corte dei Conti ha finalmente registrato il Regolamento in esecuzione alla legge.

Poichè la legge deve andare in vigore dopo trascorsi i novanta giorni dall'approvazione del Regolamento, abbiamo voluto assumere *informazioni* precise intorno all'epoca in cui scadono detti novanta giorni.

Recatici in Prefettura ci venne risposto che anche là si attende la pubblicazione del regolamento in parola sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il *Secolo* nel suo numero di ieri pubblica il seguente articoletto di cronaca dal quale risulterebbe che la legge sul riposo settimanale entra in esecuzione col giorno 6 febbraio.

«Come è noto, il 6 febbraio comincierà l'applicazione della legge sul riposo settimanale nei riguardi del commercio.

Il Comitato Centrale Nazionale per il Riposo Festivo e settimanale ha creduto di far cosa utile ad ogni ordine di cittadini, pubblicando il testo ufficiale della legge e del Regolamento per l'applicazione di essa nelle aziende commerciali e negli esercizi pubblici.

I due testi, uniti in opuscoletto, sono in vendita al prezzo di centesimi 10 la copia presso le edicole delle città del Regno.

Per ordinazioni di una certa importanza rivolgersi al Comitato stesso, in piazza Duomo, Portici Settentrionali, 21 — il quale si tiene inoltre a disposizione di tutti coloro che desiderassero schiarimenti sulla interpretazione ed applicazione dei diversi articoli di legge e di regolamento».

LEONARDO RIZZANI CAVALIERE DEL LAVORO

Con decreto in data di ieri, il cav. Leonardo Rizzani venne nominato Cavaliere del Lavoro.

Ci compiacciamo vivamente con l'egregio nostro amico per la meritatissima onorificenza che è il riconoscimento della molteplice e feconda attività dell'egregio uomo.

I bisogni della nostra Stazione

La visita di un Ispettore

Ieri un Ispettore compartimentale mandato da Venezia fece una visita alla nostra stazione ferroviaria ed esaminate le condizioni del servizio, promise di disporre le cose perchè nei periodi di forte lavoro non si ripetano i gravissimi inconvenienti quotidianamente registrati dalla stampa e che portano tanti danni al commercio ed alle industrie.

E speriamo bene!

Il ricorso in Cassazione pel delitto di Pordenone

Come è noto, tutti i condannati dalla nostra Corte d'Assise per l'assassinio dell'ing. Toffoletti, ricorsero in Cassazione a mezzo dei loro difensori.

Ora apprendiamo che quest'ultimi hanno avuto partecipazione che la causa verrà discussa dinanzi alla suprema Corte il giorno 28 del corrente mese.

La difesa sarà sostenuta da varii avvocati fra i quali si nota il distinto avv. on. Escobedo di Roma.

L'attesa è vivissima.

La serata del Filodrammatico al Teatro Minerva

Ricordiamo che questa sera al Teatro Minerva ha luogo l'annunciata serata dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi, indetta dal nuovo Consiglio direttivo, recentemente nominato.

Abbiamo già parlato del bellissimo programma che questa sera verrà svolto, rilevandone la genialità e l'attrattiva che alcune parti presentano; perciò stimiamo inutile dire di più nella certezza che il pubblico affollerà il Teatro Minerva.

Per maggiore chiarezza ripetiamo il programma della serata:

Parte prima: Orchestra, marcia — Sig. E. Fruck, versi friulani — Orchestra, intermezzo — Sig. «Pieri Corvatt», versi friulani.

Parte seconda: Concerto di violino per il prof. Giulio Pasquali, con accompagnamento di pianoforte, *a)* Svendsens, romanza — *b)* Drala, serenade — *c)* Hubay, Friss — Concerto di pianoforte per la distinta signorina Maria Sostero, *a)* Chopin, studio sui tasti neri — *b)* Paderewsky, Cracovienne fantastique.

Parte terza: Orchestra, valzer — Sig. G. Antonini, quadri cinematografici.

Parte quarta: Festino di fam[illegible]

La signorina Maria Sostero e i sigg. prof. Pasquali, P. Corvatt e G. Antonini si prestano gentilmente.

Gli introiti daziari.

Gli introiti Dazio consumo del mese di dicembre ammontarono a	L.	89,660 30
Quelli del dicembre scorso anno furono di	»	82,185.14
Quindi più	L.	7,481.25
Gli introiti a tutto dicembre 1907 furono di	»	908,810.38
Gli introiti a tutto dicembre 1906 furono di	»	865,746 42
Quindi in più	L.	43,063.96
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dicembre 1907 fu di . .	L.	324.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di	»	468.—
Totale. . . .	L.	792.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1907 sono 27.

Società Veterinaria Friulana
Una seduta

Domenica nei locali dell'Associazione Agraria Friulana tenne seduta la società Veterinaria friulana.

Dopo interessantissime comunicazioni della Presidenza e la commemorazione del defunto socio dott Salvi di S. Vito Tagliamento si passò allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il socio dott. Romano riferì sull'assemblea della Unione Veterinaria Italiana tenuta a Bologna nella seconda metà del mese di dicembre.

All'oggetto secondo il dott. G. Batta Dalan lesse una sua memoria sul nuovo indirizzo da darsi all'allevamento equino in Friuli riferendosi più particolarmente alla necessità di produrre in provincia un tipo di cavallo da tiro pesante.

Il dott. Ivo Caschetti trattò sull'artrite traumatica purulenta sotto il punto di vista specialmente della sua cura secondo le moderne vedute di patologia e terapia chirurgica; il relatore ebbe ad illustrare qualche caso molto interessante.

All'oggetto terzo il dott. G. Batta Colesan lesse una lunga relazione sulla necessità di regolare l'introduzione delle carni fresche nei Comuni secondo lo spirito delle vigenti disposizioni di polizia sanitaria veterinaria oggi purtroppo tenute in non cale.

Stante l'ora avanzata, il dott. Umberto Selan che avrebbe dovuto trattare l'interessante tema: «inchiesta sulle abitudini della razza bovina friulana migliorata» credette opportuno rimandare la trattazione ad una prossima seduta.

Con questa trattazione venne anche rimandata la nomina delle cariche sociali, in vista del numero esiguo degli intervenuti alla seduta (14 soci).

Premi al Merito Industriale

Con regio decreto 29 dicembre è stato prorogato a tutto marzo p. v. il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi al merito e alla cooperazione industriale, istituiti con regio decreto 27 giugno 1907.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori notizie alla Camera di Commercio.

IL TRIONFO DELL'ARSENICO

Non è raro, pur troppo! il caso che per favorire interessi più o meno nobili, la scienza venga in certo qual modo rinnegata o misconosciuta. Così, avanti che il Chinino di Stato divenisse l'arma ufficiale la più importante, anzi l'unica fino ad ora della lotta antimalarica, era convinzione quasi generale che anche l'arsenico, sia direttamente che indirettamente, avesse una grande importanza nella cura dell'infezione malarica.

Dopo — per fini che qui è inutile far rilevare — taluno trovò comodo destituire l'arsenico d'ogni merito curativo, tanto da stampare perfino — quasichè le circolari potessero distruggere l'esperienza e l'autorità di clinici e medici pratici — che, all'infuori del chinino, ogni altro rimedio contro la malaria è perfettamente inutile.

Neanche a farlo apposta, di fronte a questa specie di ostruzionismo nella cura della malaria, la scienza e l'esperienza tendono invece ogni giorno a dare all'arsenico una parte importantissima nella cura non solo della malaria, ma anche di altra malattia congenere, qual'è quella del *sonno*, contro la quale appunto, secondo il Prof. Koch, unico rimedio pare che sia l'arsenico. Ed all'arsenico anche ultimamente il D.r Fusco attribuiva un valore terapeutico grandissimo nelle forme malariche maligne, in quelle cioè *che resistono all'azione del chinino.*

Quasi ciò non bastasse, l'arsenico oggi acquista un valore curativo eccezionale nella pellagra e perfino nella sifilide.

D'altra parte l'illustre Baccelli vanta ed usa l'arsenico nelle forme ribelli di malaria e dettò le famose formule dell'Esanofele, Esanofelina ed Esanemba, rimedi antimalarici preparati dalla Ditta Bisleri di Milano.

Ora a chi si deve credere: alla scienza che serenamente prova e documenta, o alle circolari officiose del Chinino di Stato?

Come si spiega?

Come si spiega l'ognor crescente successo della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino?

Semplicemente così:

Perchè è accessibile a tutti i cittadini italiani.

Perchè non esige formalità per l'iscrizione.

Perchè procura ai fanciulli un reddito annuo vitalizio, alle fanciulle un reddito dotale, a tutti i cittadini una pensione per la vecchiaia, dopo soli 20 anni.

Perchè esige minimi sacrifici: da 4 a 35 centesimi al giorno.

Perchè può dare una pensione di gran lunga superiore a quella che ogni altra società potrebbe distribuire ai suoi soci e che può raggiungere un massimo di L. 200 per quota mensile di lire 1.05.

Perchè ha minime spese di amministrazione, non conosce alcun gruppo di azionisti, impiega a scopo di pensione tutte le quote versate dai soci.

Perchè è tutelata da garanzie tecniche e giuridiche validissime.

Perchè permette i versamenti frazionati.

Perchè rimborsa agli eredi le somme versate dal socio in caso di morte prima del godimento della pensione.

Perchè ha uno Statuto totalmente umanitario che concede speciali sospensioni di pagamenti agli orfani, ai malati, etc.

Per questo complesso di motivi la Cassa per le Pensioni ottenne l'approvazione incondizionata di una pleiade d'uomini illustri nelle scienze, nella politica, nella finanza, ed all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906 fu premiata col Gran Premio.

Situazione al 31 ottobre 1907

Soci	N.	339.506
Quote	»	526.333
Capitale	L.	20270.587,30

Chiedere stabile Programma gratis alla Sede Centrale Torino, Via Pietro Micca N. 9.

I polli pel capo d'anno

Nella notte di martedì, ignoti penetrarono nel cortile dell'abitazione del signor Bortolo Capellari in Viale Palmanova e dal pollaio rubarono 14 belle galline e un grosso tacchino.

Evidentemente i mariuoli hanno voluto incominciare il 1908 con un buon pranzo e pare che il colpo sia riuscito egregiamente perchè le indagini dei Carabinieri a nulla approdarono.

Macellai che si carezzano

Ieri nel pomeriggio, nella macelleria Del Negro avvenne, una disputa vivacissima fra Rumignani Marco d'anni 30 ivi addetto, ed un suo collega occupato presso i signori De Pauli.

Nella colluttazione il Rumignani venne regalato dall'avversario di alcuni colpi di chiave così da dover ricorrere alle cure dell'Ospitale Civile ove il dottor Padovan gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra giudicata guaribile in 9 giorni.

All'Ospitale

sono stati ieri medicati:

Sebastiano Suore d'anni 47 mugnaio abitante in Viale Cividale per frattura del radio destro e ferita al capo, giudicate guaribili in un mese.

Il disgraziato cadde accidentalmente dal fenile nel cortile sottostante di ciottolato.

— Fattori Antonio, stradino, da Pradamano riportò accidentalmente ferite lacero-contuse al dito medio della mano sinistra che il dott. Loi giudicò guaribili in 12 giorni.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
“L'AMICO FRITZ„

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della prima donna sig.na Elena Vera e terzultima rappresentazione dell'«Amico Fritz».

Domenica 5 e lunedì 6 corr. ultime rappresentazioni.

NOTE E NOTIZIE

Una donna che uccide e seppellisce il marito

Si ha da Löese che è stata arrestata a Tavas certa Maria Iantsa, la quale era stata denunciata di aver appiccato e sepolto il proprio marito scomparso da parecchi giorni.

Il cadavere della sventurata vittima è stato infatti trovato sepolto nell'orto adiacente alla casa.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4 56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.36, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.50, 13.50, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.21 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.